

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Rapporto Conclusivo

Attività di controllo ordinaria ex art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., comma 3

ALTUGLAS S.r.l.
DVA_DEC-2021-0000182 del 19.05.2021 (Riesame)
Attività di controllo ordinaria effettuata dal 20 giugno al 12 luglio 2023

Data di emissione settembre 2023

Indice

1	Premessa	3
1.1	Definizioni e terminologia.....	3
1.2	Finalità del presente Rapporto	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'attività di controllo.....	5
2.1	Dati identificativi del Gestore	5
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile)	5
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere	5
3.1	Evidenze oggettive*	5
3.1.1	Assoggettabilità D.Lgs. 105/2015 "SEVESO III"	6
3.1.2	Esiti visita ispettiva precedente: impianto abbattimento camino E09.....	6
3.1.3	Esiti visita ispettiva precedente: gestione dei rifiuti pericolosi CER 06.10.02*	6
3.1.4	Apparecchiature rilevanti dal punto di vista ambientale e linee critiche.....	6
3.1.5	Malfunzionamenti ed eventi incidentali di rilievo	6
3.1.6	Torce CB1, CB2 (camini E01, E02)	6
3.1.7	Programma LDAR	7
3.1.8	Scarichi idrici	7
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere**	8
4	Allegati.....	11

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Attività di controllo ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Attività di controllo ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del Gestore.

Attività di controllo straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di *"ispezioni straordinarie"* di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordices del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordices (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni di monitoraggio per il Gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure, ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'autorità competente per il controllo o Ente di Controllo (EC), definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

Le condizioni di monitoraggio inserite nel rapporto conclusivo vengono ritenute da EC coerenti con la finalità delle prescrizioni del decreto autorizzativo al fine di tragarare un adeguato ed effettivo monitoraggio ambientale; pertanto, le citate condizioni saranno utilizzate per le attività di verifica, al fine di garantire, durante la gestione operativa, i monitoraggi previsti dall'atto autorizzativo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il Gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità del presente Rapporto

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi del Rapporto

Il presente documento è stato redatto da ISPRA e ARPA Veneto

Per ISPRA:

Fausta Delli Quadri	Ispettore AIA Nazionale ISPRA
Michele Ilacqua	Ispettore AIA Nazionale ISPRA
Nicoletta Lotrecchiano	ISPRA (uditore)

Per ARPA Veneto:

Lorenzo Penzo	ARPAV – Dipartimento di Venezia
Cristina Piranese	ARPAV – Dipartimento di Venezia
Alberto Zeffiro	ARPAV – Dipartimento di Venezia

Il seguente personale (di seguito Gruppo Ispettivo - GI) ha svolto le attività di controllo nei giorni 20 giugno 2023 (verifica documentale in VDC); 11 e 12 luglio 2023 sopralluogo.

Fausta Delli Quadri	Ispettore AIA Nazionale ISPRA
Michele Ilacqua	Ispettore AIA Nazionale ISPRA
Nicoletta Lotrecchiano	ISPRA (uditore)
Lorenzo Penzo	ARPAV – Dipartimento di Venezia
Cristina Piranese	ARPAV – Dipartimento di Venezia
Alberto Zeffiro	ARPAV – Dipartimento di Venezia

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'attività di controllo

2.1 *Dati identificativi del Gestore*

Ragione Sociale: **ALTUGLAS S.r.l.**

Sede stabilimento: **Via della Chimica 5, Porto Marghera (VE)**

Gestore: **Antonio Guida**

Delegato ambientale: **Flavio Lodi**

Impianto a rischio di incidente rilevante: **SI**

Sistemi di gestione ambientale: **ISO 14001**

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT>.

2.2 *Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile)*

In riferimento a quanto indicato nell'allegato IV del D.M. 6 marzo 2017, n. 58 *“Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis”*, il Gestore ha inviato al MASE e ad ISPRA, in data 16/06/2023 con nota prot. 0033153/2023>, **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.**

Con nota prot. ISPRA 22951 del 28.04.2023, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2022.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 *Evidenze oggettive*

L'attività di controllo è stata condotta nei giorni:

- 20 giugno (verifica documentale in VDC **all. 1**)
- 11 e 12 luglio (sopralluogo e chiusura **all. 2**)

Nel corso delle tre giornate di attività, il GI ha svolto attività di controllo documentale e tecnico in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione. ISPRA ha inviato al Gestore (nota prot. n.0031335/2023 del 08/06/2023) un elenco di documenti da fornire che sono stati oggetto di analisi nel corso della verifica documentale e successivo approfondimento nel corso delle giornate di sopralluogo.

Di seguito una sintesi delle attività svolte, descritte nel dettaglio nei verbali che costituiscono, come tutti gli allegati, parte integrante di questa relazione

3.1.1 Assoggettabilità D.Lgs. 105/2015 “SEVESO III”

Il Gestore dichiara che l’ultima ispezione SGS è stata eseguita nei giorni 16-17-18/11/2022. L’esito dell’ispezione ha prodotto solo raccomandazioni che il Gestore dichiara di aver preso in carico e di essere in fase di completamento

3.1.2 Esiti visita ispettiva precedente

- Impianto abbattimento camino E09: nel corso della verifica documentale e dei sopralluoghi, il GI ha preso atto della documentazione tecnica presentata dal Gestore e dell’installazione del sistema di abbattimento. In sala controllo il Gestore ha descritto il funzionamento/controllo dei parametri dichiarandone il completamento. È il programma l’aggiunta di un gruppo frigo per l’eliminazione dell’acqua che saturando i carboni ne fa diminuire rapidamente l’efficacia.
- Gestione dei rifiuti pericolosi CER 06.10.02*: il Gestore dichiara che ad oggi non ha individuato una soluzione tecnica per il riuso del prodotto. Il prodotto in sé potrebbe essere caratterizzato come sottoprodotto piuttosto che come rifiuto. Il Gestore ha commissionato un’indagine di mercato ad una società terza; dalla lettura della “Relazione tecnica” emerge che i risultati saranno rappresentati al Gestore entro il 30 settembre 2023.

3.1.3 Apparecchiature rilevanti dal punto di vista ambientale e linee critiche

Il GI ha preso visione del registro di manutenzione in merito agli interventi effettuati a partire da gennaio 2023. Il GI ha in particolare preso visione, a campione, delle ispezioni e manutenzioni dei serbatoi ritenuti critici per l’ambiente. Per tali serbatoi il GI ha verificato, a campione, gli ultimi report ispettivi effettuati secondo la norma API 653, ed in particolare ha visionato gli esiti delle ispezioni di routine mensili. Per i restanti 10 serbatoi ‘non critici’ il GI ha effettuato verifiche in fase di sopralluogo sulle modalità di controllo degli stessi.

Il GI ha preso visione, inoltre, degli ultimi controlli spessimetrici sulle linee: P7040 (DN 250, HCN gas), P7041 (DN 80, HCN liquido), P9079 (DN 250, acetoncianidrina gas).

Le suddette verifiche hanno condotto alla formulazione delle condizioni 1, 2 e 3 indicate al par. 3.2

3.1.4 Malfunzionamenti ed eventi incidentali di rilievo

Il Gestore dichiara, da gennaio 2023, non ci sono stati malfunzionamenti o eventi incidentali di rilievo.

3.1.5 Emissioni convogliate in atmosfera

- **Camino E10**

Il GI ha verificato, in fase di sopralluogo presso la sala controllo, le schermate a DCS dei set point dei parametri operativi per i sistemi di abbattimento. Inoltre, sono state richieste le calibrazioni degli strumenti di controllo dei parametri di processo per i camini E08, E09 e E10.

Le suddette verifiche hanno condotto alla formulazione, in particolare per il camino E10, della condizione 5 indicata al par. 3.2.

- **Torçe CB1, CB2 (camini E01, E02)**

In fase di verifica documentale il GI ha chiesto al Gestore se nel 2023, ci siano stati eventi di emergenza con emissione dai camini E01, E02. Il Gestore ha dichiarato che non ci sono stati eventi di emergenza.

Durante il sopralluogo, in sala di controllo, il GI ha esaminato la strumentazione di monitoraggio delle torçe CB1 e CB2 (**all. 6** al verbale sprlg). La torça CB1, utilizzata in fase di avviamento dell'impianto. La torça CB2, si attiva nel caso in cui il gas povero non venga utilizzato dalla centrale ENGIE. Il GI ha verificato l'applicazione della direttiva "Emission Trading".

Le suddette verifiche hanno condotto alla formulazione della condizione 4 indicata al par. 3.2.

3.1.6 Programma LDAR

Il Gestore ha illustrato il criterio adottato nel censimento delle sorgenti organiche e inorganiche. Per le sostanze inorganiche sono state escluse delle linee contenenti sostanze non pericolose mentre per le sostanze organiche è stata applicata la UNI EN 15446.

Si prende atto che il Gestore, benché non previsto dai documenti AIA che si riferiscono alla necessità di effettuare il monitoraggio LDAR riferendosi prevalentemente alla normativa dei COV, attua il programma LDAR monitorando anche gli inquinanti inorganici pertinenti presenti nelle linee di processo quali: HCN, NH₃, DEA, HCN+CO, HCN+CO+NH₃.

Il GI ha verificato che nella relazione della società Orion srl per il monitoraggio LDAR sono presenti le tarature degli strumenti utilizzati e il GI ha acquisito la taratura del PID del 14/10/2022 fornita da Orion srl (allegato 7 al verbale di sopralluogo).

Sebbene non espressamente previsto nel decreto autorizzativo, il GI chiede al Gestore di integrare la relazione di attuazione del programma LDAR, attualmente allegata al Report annuale, anche con le misure dei parametri inorganici.

3.1.7 Scarichi idrici

In riferimento al punto di consegna SF1 afferente alla condotta consortile che convoglia le acque reflue alla piattaforma di trattamento SG31 di VERITAS S.p.A., il Gestore ha illustrato il sistema di trattamento nel depuratore aziendale (in particolare la sezione di decianurazione) e i relativi controlli in continuo. Altuglas S.r.l. è dotata di apposito "Piano Taratura Analizzatori" modulo AS-PAS.4.020, del quale si prende visione a video.

La gestione della strumentazione è affidata a una società terza (Orion S.r.l.), la quale mensilmente rilascia appositi certificati di taratura per tutti gli analizzatori utilizzati nella linea di trattamento delle acque cianidriche. In caso di raggiungimento della soglia di allarme relativa ai valori dei parametri in uscita dal trattamento, interviene il blocco automatico dell'invio del refluo depurato alla rete afferente alla Piattaforma SG31.

Il Gestore precisa che, nella Tabella "Parametri da monitorare in continuo ..." al paragrafo 6.13 del PIC e nella Tabella "Scarico finale SF1" al paragrafo 4 del vigente PMC, le diciture "limiti" / "valori limite come da autorizzazione" non si riferiscono a limiti di legge o regolamentari, ma a valori contrattualmente stabiliti nell'omologa di VERITAS S.p.A. in qualità di Gestore della Piattaforma SG31.

Il Gestore ricorda al GI che il monitoraggio e controllo relativo alle acque (controlli mensili dell'attingimento AS1 e dello scarico SM2) gestiti da SPM è oggetto di Report Annuale, il quale comprende, in Allegato 4, la planimetria degli scarichi di Altuglas S.r.l., come previsto al paragrafo 4 del PMC.

Il Gestore si riserva di approfondire, assieme a SPM e alle altre aziende interessate, le modalità di svolgimento delle manutenzioni delle reti di collettamento, menzionate al paragrafo 5.3 del sopra citato Regolamento.

La visita in loco non ha comportato campionamenti di matrici ambientali e pertanto non sono previste attività analitiche ulteriori.

3.2 Risultanze e relative azioni da intraprendere

Per effetto dell'attività di controllo sono state individuate alcune condizioni per il Gestore (*se applicabile*), indicate nei verbali di cui sopra o emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

In particolare:

1. **Parco serbatoi ACH:** durante il sopralluogo il GI ha preso atto che le scale di accesso al tetto dei serbatoi risultavano sbarrate in quanto dichiarate dall'azienda "inagibili" ai sensi del D.Lgs. 81/08. Il Gestore riferisce che per quest'anno è prevista la sostituzione delle scale di accesso ai bacini di contenimento, mentre per l'anno 2024 saranno messe a budget le scale di accesso ai tetti sei serbatoi. Dichiara in ogni caso che per lo svolgimento delle attività di manutenzione ed ispezione dei serbatoi, ad oggi vengono utilizzate piattaforme mobili o ponteggi opportunamente predisposti all'occorrenza. Il GI richiede al Gestore che si impegni a garantire quanto prima il ripristino di una facile e sicura accessibilità ai serbatoi, sia dal basso che dall'alto, in linea con la necessità di svolgimento sistematico delle verifiche visive e di 'routine' dei serbatoi ad ogni altezza.
2. **Verifiche di routine dei serbatoi:** durante il sopralluogo il GI ha visionato a campione gli esiti delle ultime verifiche di routine mensili dei serbatoi, effettuate dal personale operativo aziendale, rilevando l'evidenza del solo esito del controllo sul registro compilato (solo in caso di criticità viene specificata la fattispecie di cui trattasi), senza riferimenti alla checklist dei componenti verificati. Rileva inoltre l'assenza di una procedura che espliciti criteri e modalità di esecuzione, né riferimenti normativi per le suddette ispezioni di routine, peraltro non presenti nell'esistente procedura "Ispezioni di apparecchiature e linee" AS-STE.3.005 utilizzata dall'azienda. Il GI richiede al Gestore che si impegni a definire chiaramente, nella AS-STE.3.005 o in apposita procedura a parte, criteri, riferimenti normativi e modalità di esecuzione delle ispezioni di routine sulle apparecchiature critiche; tale procedura sarà indicata come riferimento sul registro degli esiti delle suddette verifiche.
3. **Linee critiche convertite in PED:** durante il sopralluogo il GI ha acquisito gli esiti dei controlli spessimetrici sulle linee controllo P7040 (DN 250, HCN gas), P7041 (DN 80, HCN liquido), P9079 (DN 250, acetocianidrina gas). Il GI richiede al Gestore che si impegni, per le suddette linee, convertite in PED, ad aggiornare tale dato nel prossimo rapporto annuale di esercizio, nonché nella documentazione aziendale ove opportuno.
4. **Torcia CB2:** durante il sopralluogo, in sala controllo il GI ha visionato la strumentazione di monitoraggio delle torce CB1 e CB2. Per CB2, che si attiva nel caso in cui il gas povero non venga utilizzato dalla centrale ENGIE. Oltre al monitoraggio della portata (eseguito per CB1) viene effettuato anche il monitoraggio in continuo della composizione dei gas inviati attraverso un gascromatografo in linea, che consente la visualizzazione ogni 15 minuti della suddetta composizione.

Considerando che:

- la prescrizione 17.2 del Riesame AIA impone che le torce devono essere esercite senza generare emissioni visibili (fumo) e devono essere garantite: un'efficienza di rimozione VOC superiore al 98% e una temperatura minima di combustione superiore a 800 °C; si considera equivalente alla misura in continuo di temperatura, la verifica della congruità della composizione dei gas e quindi al potere calorifico con le caratteristiche costruttive. Il rendimento di combustione di cui sopra deve essere pertanto associato a valori di minimo e massimo di portata dei gas provenienti dai vari processi per ciascun collettore di torcia; il gestore deve attestare l'idoneità al trattamento dei gas inviati in torcia, sulla base dei dati costruttivi e di esercizio, garantendo un rendimento di combustione non inferiore al 98%;
- a pag. 27 del PMC (punto 2 e punto 2.b.v) viene esplicitato che, al fine del rispetto delle prescrizioni AIA, il Gestore deve verificare l'efficienza di combustione della torcia (per tutti gli eventi di accensione) attraverso il calcolo del potere calorifico inferiore e della misurazione della portata (nota la composizione) del gas inviato in torcia. Con le misure effettuate in conformità a quanto sopra riportato, è possibile stabilire le condizioni operative di funzionamento della torcia (potere calorifico inferiore del gas e velocità massima, ovvero portata massima di adduzione). Le condizioni operative rilevate strumentalmente devono essere confrontate con le condizioni di progetto della torcia, per dimostrare l'efficacia di distruzione;
- il gas povero inviato in C2 ha un basso potere calorifico (PCI circa il 15% di quello del metano), dovuto per circa il 70% allo H₂, per il 21% al CO e per il 9% al CH₄;
- per tale gas il gestore, nella tabella 18 del rapporto annuale 2022, utilizza come unico parametro la 'portata specificata dal costruttore della torcia' per garantire l'efficienza di abbattimento prescritta.

Per quanto sopra, il GI richiede al Gestore che si impegni ad evidenziare, nel prossimo rapporto di esercizio annuale, ai fini del rispetto della prescrizione 17.2 del riesame AIA, ovvero dell'efficienza di combustione > del 98% per le torce CB1, CB2, il potere calorifico inferiore, riportandone nel rapporto annuale gli scostamenti dello stesso rispetto al valore di 7,45 MJ/Sm³ riferendo le condizioni standard della temperatura a 25°C, secondo quanto riportato nel protocollo EPA 40 CFR 60.18, per ciascun evento di sfiaccolamento. Durante le ore di esercizio della torcia con valore del P.C.I. inferiore a 7,45 MJ/ Sm³, si richiede di risalirne alle cause dandone opportuna comunicazione agli EC.

5. **Camino E10:** durante il sopralluogo, in sala controllo il GI ha visionato le schermate a DCS dei set point dei parametri operativi per i sistemi di abbattimento, e le calibrazioni degli strumenti di controllo dei parametri di processo per i camini E08, E09 e E10. Per il camino E10 il GI ha rilevato delle incongruenze tra i documenti istruttori (PIC e PMC) del riesame AIA ed i documenti presentati dal Gestore relativamente ai parametri operativi oggetto di autocontrollo in continuo e correlati agli inquinanti, oggetto di autocontrollo semestrale, alle emissioni del camino citato.

Nello specifico:

- parametri operativi oggetto di autocontrollo per E10: mancanza di indicazione dei set point dei 4 parametri individuati (pH, T, portata di ricircolo, portata di spurgo);
- inquinanti oggetto di autocontrollo semestrale: il Gestore dichiara che dal monitoraggio storico degli inquinanti emerge una non significatività dell'NO_x i cui valori registrati risultano sempre prossimi allo zero.

Il GI ha visionato inoltre i rapporti di prova nei quali non risultano specificati i parametri operativi monitorati durante il campionamento. Tali parametri risultano comunque registrati in apposito

sistema informatico.

Per quanto sopra, il GI richiede al gestore che si impegni:

- relativamente alle incongruenze succitate tra i documenti istruttori (PIC e PMC) del riesame AIA ed i documenti presentati dal Gestore, a definire dei set point per i 4 parametri individuati (pH, T, portata di ricircolo, portata di spurgo);
- relativamente agli inquinanti oggetto di autocontrollo semestrale, ad informare l'autorità competente sulla non significatività dell'NOx i cui valori registrati risultano sempre prossimi allo zero;
- a specificare nei rapporti di prova i parametri operativi monitorati durante il campionamento.

Tali condizioni vengono comunicate al Gestore contestualmente alla trasmissione del presente rapporto.

Per effetto dell'attività di controllo non sono state accertate, alla data del presente Rapporto, violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe.

Il presente Rapporto conclusivo, redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti dell'attività di controllo.

Date attività di controllo	Dal 20 giugno al 12 luglio 2023 20 giugno 2023 (VDC documentale)
Data visita in loco	11 e 12 luglio 2023 (sopralluogo e chiusura controllo ordinario)
Data chiusura attività controllo	12 luglio 2023
Campionamenti	NO
Superamento eventuali diffide precedenti	non applicabile
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Accertamento violazioni e proposta di diffida	non pertinente
Condizioni per il Gestore	NO

4 Allegati

1. Verbale di verifica documentale
2. Verbale di sopralluogo e chiusura controllo